

appare tuttavia evidente che, nel caso del procedimento di verifica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 41, in mancanza della comunicazione da parte dell'Amministrazione dei dati relativi agli immobili da sottoporre alla verifica, i cittadini o le associazioni interessate non possono intervenire nel procedimento;

tali beni, fino al momento della loro eventuale sdemanializzazione ed alla potenziale verifica negativa di interesse culturale, sono beni pubblici e altresì beni culturali —:

se il ministro non ritenga, per le ragioni sopra esposte, che sia necessaria una tempestiva informazione al pubblico circa i beni che stanno per essere sottoposti a verifica, onde permettere ai soggetti interessati di « presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento », ed evitare così il possibile depauperamento del patrimonio culturale nazionale pubblico;

quali misure il Ministro abbia adottato o intenda adottare con la massima celerità, affinché venga rispettato il dettato della legge 7 agosto 1990, n. 241, anche in questo delicatissimo frangente. (5-03010)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIGLI, GIOACCHINO ALFANO e MILANESE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Perugia, nell'ambito del proprio piano energetico-ambientale, ha previsto il massimo sfruttamento della fonte eolica, con l'installazione di ventidue torri dell'altezza di cento metri sulla sommità del Monte Tezio;

l'impatto ambientale della realizzazione di un simile progetto sarebbe gravissimo, a fronte di benefici energetici assolutamente irrisori;

il Monte Tezio, che sarebbe violentato da giganti d'acciaio fuori scala, da strade d'accesso per convogli eccezionali e articolati, da profondi sbancamenti ed importanti colate di cemento, fu la montagna sacra agli Etruschi e agli antichi Umbri ed è, oggi, il rilievo montuoso più caro ai cittadini del capoluogo umbro;

la scelta delle fonti rinnovabili deve essere compiuta tenendo presente, ai fini di valutarne la compatibilità, la particolare vocazione dei vari territori interessati;

nel caso di Perugia, tale vocazione è segnata dalla natura di città d'arte del centro urbano e dalla straordinaria conservazione naturale e storica del territorio che lo circonda, in specie proprio verso nord e, quindi, verso il Monte Tezio —:

quali iniziative intendano assumere, sia pure nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge agli Enti Locali, per evitare che il progetto in questione abbia effettiva realizzazione e, con esso, si compia lo scempio paesaggistico e ambientale denunciato nelle premesse. (4-09448)

\* \* \*

*DIFESA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 326 del 2003, all'articolo 26, comma 11-*quater* ha previsto la alienazione di una parte ben precisa di alloggi militari non ubicati all'interno delle infrastrutture militari, escludendo da tale alienazione quelli di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* dello stesso sopra citato comma 11-*quater*;

considerato che le alienazioni di cui sopra interessano anche gli alloggi ubicati all'interno delle infrastrutture militari purché « non operativamente posti al loro diretto e funzionale servizio, secondo quanto previsto con decreto del Ministero della difesa »;

visto che gli ordini del giorno 9/4447/1 Gamba e 9/4447/133 Coronella, Gamba, entrambi accolti, impegnano il Governo nella elaborazione, per la successiva emanazione, del previsto decreto ministeriale ad attenersi scrupolosamente ai criteri già individuati e stabiliti dalla legge n. 326 del 2003;

considerato che a circa quattro mesi dalla approvazione della succitata legge, a tutt'oggi non risulta essere stato emanato alcun decreto ministeriale con cui stabilire i criteri per la individuazione degli immobili ubicati all'interno delle suddette strutture militari;

visto infine che il ritardo circa la trasmissione dell'elenco degli alloggi alienabili all'Agenzia del demanio sta comportando il continuo esborso di canoni da parte degli utenti aventi i requisiti per l'acquisto delle unità abitative occupate e che al momento non potranno essere scomputati dal prezzo di vendita;

il su esposto comportamento da parte degli organi preposti istituzionalmente a tale fase esecutiva non possa far intravedere un atto di grave negligenza amministrativa —:

quali iniziative il Ministro della difesa intenda intraprendere al fine di evitare il protrarsi di un altrettanto grave danno economico nei confronti di quel personale in possesso dei requisiti richiesti per l'acquisto dell'alloggio occupato ed alienabile ai sensi della legge citata in premessa.

(4-09430)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse su quotidiani locali (la Nazione - Cronaca La Spezia) del 2 marzo scorso, da una nave militare, il pattugliatore Bettica, all'ormeggio al molo Lagora della Base Navale di La Spezia, è partito, nel pomeriggio di venerdì 27 febbraio, un colpo di mitraglia che fortunatamente è finito in mare a 300 metri dalla nave, senza provocare danni;

il proiettile, un calibro 25/80 capace di abbattere un elicottero o di affondare un natante potrebbe essere rimasto inavvertitamente in canna in una esercitazione venerdì mattina, questo quanto si apprende dalle indiscrezioni filtrate da ambienti militari, senza che alcun comunicato ufficiale abbia ulteriormente chiarito l'episodio che ha messo a serio rischio le altre imbarcazioni e gli abitanti della zona, visto la prossimità della Base Navale alle abitazioni civili —:

che cosa sappia il Ministro in merito a questo incidente e se abbia proceduto a istruire un'inchiesta per appurarne la dinamica e le responsabilità;

se non ritenga che l'aumentata attività militare nella zona sia un rischio per la popolazione e non ravveda, quindi, la necessità di un piano di decongestione di tale attività. (4-09446)

MASCIA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la nave francese *L 90501 Sabre* il giorno 9 marzo 2004 ha chiesto ad alcuni motopesca che si trovavano nel tratto di costa ligure tra Moneglia e Roncaglia, di non calare le reti in quel tratto di mare per la presenza sul fondo di un sommergibile nucleare;

dalle ricostruzioni fatte da organi di stampa si ritiene che la *Sabre* fosse impegnata a dare assistenza a un sommergibile nucleare classe Rubis;

sembra che si debba escludere qualsiasi incomprensione sul piano linguistico tra l'equipaggio della *Sabre* e quello delle motopesca in quanto a bordo di quest'ultime vi erano marinai francofoni;

fonti militari confermano che durante l'esercitazione del 9 marzo 2004 un siluro sperimentale italo-francese è stato lanciato da una nave piattaforma e che per un problema tecnico si è « perso »;

si legge sull'edizione spezzina de *La Nazione*: « Il fatto è avvenuto ieri all'alba

e forse è collegato ad un'esercitazione multinazionale che si sta svolgendo a sud del golfo spezzino. Una manovra in cui alcune navi, tra cui anche dei mezzi francesi, stanno provando nuovi siluri. Di certo c'è che uno di questi siluri, nelle esercitazioni capita, è rimasto sul fondo. Lo stavano testando, avrebbe dovuto risalire, invece si è "smarrito". Oggi è previsto l'arrivo di una nave recupero anch'essa francese (non militare ma di una ditta legata a doppio filo con la Marine Nazionale) per tentare di ripescarlo » ... « Nello stesso tempo poche miglia a nord-ovest dell'area dove si sta svolgendo il test e dove si è persa l'arma, una nave appoggio-sbarco (la *Sabre* unica nave francese in zona e buona per fare un semplice presidio in superficie a un battello fermo sul fondo) stava uscendo dai cantieri Ansaldo di Genova dopo i lavori. Doveva tornare alla base di Tolone provando i motori ma invece di fare rotta verso la Francia si è diretta dalla parte opposta verso est, verso il golfo di Tigullio »;

i sottomarini classe Rubis a propulsione nucleare sono molto silenziosi e in grado di navigare in immersione per tempi lunghissimi; i loro compiti sono: la protezione dei sommergibili lanciamissili e dei convogli, il combattimento sottomarino, la sorveglianza lungo costa o in zone di operazione, l'intervento in ambienti marini ostili per la posa di mine o per azioni legate alle forze speciali —:

se è a conoscenza del fatto;

quale sia la relazione tra l'esercitazione multinazionale che si stava svolgendo a sud del golfo spezzino, e la presenza di un sommergibile e di una nave francesi nel tratto di mare a poche miglia a nord-ovest dell'area interessata dalla esercitazione ufficiale;

se risulta vero che le autorità italiane, la Guardia costiera e la Marina, non fossero informate della presenza del sommergibile e della nave *Sabre* nel tratto di mare tra La Spezia e Genova;

se siano frequenti esercitazioni navali lungo le coste liguri e quali iniziative

intenda adottare per garantire la sicurezza dei natanti civili e dell'ambiente dal pericolo di contaminazioni nucleari;

se non ritenga, anche alla luce delle esperienze concrete, mettere in discussione la stessa legittimità delle esercitazioni multinazionali. (4-09449)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

#### Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere, premesso che:

da uno studio della Società di credito Bipielle Ducato del Gruppo Banca Popolare di Lodi, che ha rielaborato i dati ufficiali della Banca d'Italia, è emerso che gli interessi applicati alle famiglie siciliane per i prestiti a breve termine, continuano ad essere tra i più alti d'Italia, oltre due punti in più rispetto alla media nazionale, e non mostrano alcuna tendenza alla diminuzione, come si è registrato in altre regioni del Paese; peraltro la differenza, fra la situazione della Sicilia e le altre regioni italiane più avvantaggiate risulta di diversi punti in percentuale;

questo tipo di credito è sempre più finalizzato al sostegno delle famiglie, una vera e propria « riscoperta » come è definita dagli operatori del settore, famiglie che mantenendo una sostanziale invariabilità nella propensione ai consumi, integrano con questo tipo di credito i propri redditi e il sostegno ai propri redditi;

il fatto che questo tipo di credito a breve e finalizzato al sostegno delle famiglie sia legato alla efficienza raggiunta dalle società di credito al consumo, dimostrerebbe che gli standard di questo tipo di servizio in Sicilia siano ancora ben lontani dall'essere raggiunti. Vi è quindi un duplice risultato negativo: da un lato, infatti, si penalizzano le famiglie siciliane proprio in periodo di congiuntura economica particolarmente difficile mentre, dall'altro, si